

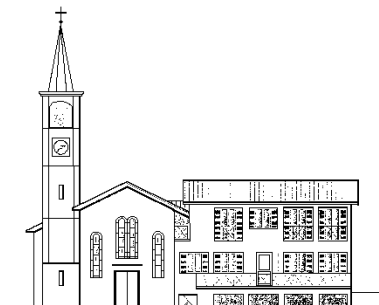
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

II domenica di QUARESIMA



**GESU' PRESE CON SE' PIETRO,
GIACOMO E GIOVANNI E
LI CONDUSSE SU UN ALTO MONTE**

Marco 9, 2



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

25 febbraio

8

Preghiera

di Roberto Laurita

Sulla strada che porta a Gerusalemme,
tu, Gesù, vuoi regalare ai tre apostoli
un attimo fuggente e splendido della tua gloria.
Fra non molto saranno sconvolti
dal tuo volto, sfigurato dal dolore,
dal tuo corpo devastato dalle battiture
e inchiodato al patibolo della croce
per ricevere una morte ignominiosa,
pubblica e raccapricciante.

Allora si chiederanno se tu sei veramente
il Figlio di Dio, il suo Messia,
perché non è possibile che Dio
si metta nelle mani degli uomini
al punto di essere umiliato, disprezzato,
colpito e castigato in quel modo.

Allora dovranno ricordarsi
la tua persona trasfigurata,
le tue vesti splendenti.
Allora dovrà risuonare nel loro cuori
la voce del Padre che ti riconosce
come il suo Figlio, l'amato.

Allora quando tutto apparirà
come un bel sogno che va a pezzi
sotto i colpi dei potenti
quella parola, "risurrezione",
potrà aprire una breccia nel loro sgomento.

Grazie, Gesù, per tutte le volte
che hai offerto anche a me
uno scampolo consolante
della tua luce e della tua pace
per prepararmi al momento oscuro
della sofferenza e della croce,
perché continuassi a credere nella risurrezione.

UOMO: CERCA LA BELLEZZA DI DIO!

(Mc. 9,2-10)

Ma che cos'è la bellezza di Dio? L'uomo moderno la cerca spesso e volentieri nel luogo e nel modo sbagliato! La cerca nelle cose materiali, nella ricchezza, nei posti d'onore, negli spettacoli teatrali, musicali o sportivi, nelle meraviglie della natura, nelle persone mitizzate e quasi divinizzate. Questa ricerca purtroppo si rivela spesso come un boomerang incapace di mostrare la vera bellezza di Dio, perché si pensa di poterla possedere. Invece la bellezza di Dio ci proietta sempre oltre, oltre la cosa, oltre lo spettacolo, oltre la persona, oltre la creazione. Si tratta pertanto di assumere uno sguardo nuovo, di scoprire la bellezza di Dio come dono che si offre a noi nelle cose, nelle esperienze e nelle persone. Ed è una bellezza che non potrà mai essere "usata", né "posseduta", ma solo "contemplata" per qualche attimo: ***"E apparve loro Elia con Mosè che conversavano con Gesù. Pietro disse a Gesù: Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne... E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro"***. Pietro, Giacomo e Giovanni hanno sperimentato per un attimo la bellezza della gloria di Dio, ma non la possono portare con sé, se non attraverso il dono di uno sguardo nuovo che hanno ricevuto da quell'esperienza, che li aiuterà a vedere diversamente, cioè, con gli occhi stessi di

Dio, tutto ciò che dovranno affrontare. La celebre frase di S. Agostino può aiutarci a capire: *“Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me ed io ero fuori, e là ti cercavo. Mi avventavo sulle cose belle da te create, eri con me e io non ero con te”*. La bellezza di Dio la si comprende dal suo punto di vista, mettendoci dentro il suo sguardo, che scende dall’alto: ecco allora che vedere la realtà dall’altezza di chi l’ha creata genera una vertigine a cui l’uomo non è abituato. Ed è una vertigine che disarmo e disorienta, perché non ha fine, non ha confine, e l’unico orizzonte che conosce è l’amore. Il volto luminoso e la veste candida di Gesù è un dono che aiuterà i discepoli ad avere uno sguardo libero, capace di vedere il vero, il giusto e il bello in ogni persona e in ogni cosa. Inizierà anche da qui la loro conversione, dal lasciare entrare nel loro cuore quella luce capace di mettere in discussione ogni loro sguardo, per assimilarlo sempre più a quello di Dio. Questa è la conversione a cui siamo chiamati anche noi. La luce dello Spirito Santo possa avvicinare sempre più il nostro sguardo a quello di Dio!

Don Pietro

Seconda Domenica di Quaresima

E' la domenica della Trasfigurazione!

Se domenica scorsa Gesù si è mostrato come Colui che *lotta nella nostra lotta*, come Colui che si dona la sua vittoria nelle nostre lotte, oggi Gesù ci mostra sul suo *volto* l'esito della nostra storia con Lui, delle nostre lotte e soprattutto dell'opera della grazia in noi; per Matteo il *volto* di Gesù *brillò come il sole*; quel *volto* è promessa di luce per i nostri *volti*; per Matteo Gesù si mostra avvolto di vesti candide *come la luce*; quelle vesti sono promessa per noi: saremo *rivestiti di luce* (cfr Is 60,1).

La tradizione delle Chiese d'oriente definisce la *Quaresima* tempo di "*radiosa tristezza*" e in questa domenica l'accento va posto sul "*radiosa*" ...

La *Trasfigurazione* non è un momento di "*trionfo*" di Gesù, non è un momento in cui, stanco della *kenosi* (dell'abbassamento) mostra la sua divinità; il *trionfo terreno* è sempre stato aborrito da Gesù (e non lo avrebbe voluto neanche a beneficio consolatorio dei tre discepoli più intimi), la volontà di rinnegare la *kenosi* si era già rivelata come *tentazione* quando nel deserto satana gli aveva suggerito di mettere alla prova Dio con un gesto sovrumano come quello di volare dal pinnacolo del Tempio.

La *Trasfigurazione* (o, come dice il testo greco, la *Metamorfosi*) è mistero di rivelazione, è rivelazione della vocazione dell'uomo! Una vocazione di luce, di bellezza che l'uomo riceve definitivamente in Cristo Gesù! E' Lui la *benedizione* promessa a tutte le genti; è Lui, figlio di Abramo e Figlio di Dio, l'*adempimento* di quell'antica promessa fatta ad Abramo nell'ora di quella primordiale chiamata: *Vattene dalla tua terra ... in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra* (cfr Gen 12, 1ss).

La cosa straordinaria del mistero della *Trasfigurazione* è che questa luce, questa benedizione, questa bellezza sono tutte *in un uomo*! E' nell'*umanità* di Gesù che *splende* Dio, è nell'*umanità* di Gesù che ci è narrato e consegnato Dio e la sua luce.

Scriva Paolo che *Dio abita una luce inaccessibile* (cfr 1Tm 6,16) ma, sul Tabor, quella luce si è fatta accessibile all'umanità perché è

nell' *umanità* di Gesù che essa splende.

La *Trasfigurazione* però non è neanche una bella emozione da gustare, come pensa Pietro nella narrazione dell'evangelo di oggi. Questi certo capisce una cosa: "è *bello!*" ma dovrà capire che quella bellezza promessa non può essere *estraniamento* dalla storia e neanche dal "brutto" della storia che è il dolore. La *Trasfigurazione* è annuncio del Regno e della sua bellezza ma che non può restare chiuso nelle *tende* sul Tabor come Pietro sogna; il *Regno* attraversa la storia e deve portare la luce di Dio al cuore del *dolore del mondo*. Scendere dal Tabor per andare a Gerusalemme sarà proprio questo: portare la *bellezza del Regno* al cuore della *passione*, cioè al cuore delle sofferenze dell'uomo, dei suoi "infernì", della sua *morte*.

Scendendo dal monte i tre si sentono dire che non si può parlare di quella luce se non *dopo che il Figlio dell'uomo sia risorto da morte*, cioè non prima che abbia portato quella luce di *bellezza* fino al cuore del dolore e della morte ... solo *dopo* che il Figlio dell'uomo avrà gridato il suo lacerantissimo "perché?" (cfr Mt 27,46), dopo che sarà disceso negli "infernì", dopo che sarà disceso nel sepolcro, comune meta di ogni figlio di Adam.

Il Padre lì sul monte della *bellezza* dice l'ultima sua parola: *Questi è il Figlio mio, l'amato, in cui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!* Sintesi straordinaria questa di tutto il cammino dell'*Alleanza*, cioè di tutta la ricerca amorosa di Dio nei confronti dell'uomo: *il figlio amato* ci ricorda Isacco (*Prendi tuo figlio, il tuo unigenito, l'amato, Isacco ... e offrilo in olocausto* cfr Gen 22,2); la *compiacenza* di Dio ci ricorda che è il *Servo sofferente* (*Ecco il mio servo: io lo sosterrò. Il mio eletto in cui mi compiaccio* cfr Is 42,1); il comando dell'*ascolto* ci conduce poi alla radice di tutta la fede biblica: una permanente richiesta di *ascolto* su cui si fonda l'*Alleanza* (*Sh'mà, Israel ... ascolta, Israele* cfr Dt 6,4). Quell'antico *Sh'mà* ha ora però una convergenza inimmaginabile, l'*ascolto* richiesto è un *ascoltare* Lui, il Figlio amato, il Servo, Colui che è la compiacenza di Dio: Gesù!

Come la *luce della bellezza*, così anche l'*ascolto* ora riposa su un uomo, sull'uomo Gesù. *Ascoltare* Lui compie l'antico *Sh'mà* come ci vien detto dal colloquiare di Gesù con Mosè ed Elia che avevano tracciata la strada dell'*attesa*; Mosè che aveva detto *Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me*.

Ascoltatelo (cfr Dt 18,15); *Elia* che la sapienza di Israele afferma che dovrà tornare per *preparare la via al Messia* (cfr Mal 3, 23-24). Mosè ed Elia che rappresentano la rivelazione di Dio che Israele custodisce nella sua Alleanza. Ora, però, l'Alleanza passa per Gesù; anche ciò che Mosè ed Elia rappresentano è appieno comprensibile solo attraverso Gesù, attraverso la sua umanità.

Matteo ci dice che al termine della manifestazione luminosa tutto torna come prima e che i tre discepoli *non videro più nessuno se non Gesù solo*. Resta *solo Gesù* e neanche più ammantato di luce ... resta Gesù e basta. E' quel Gesù *quotidiano*, vorrei dire *ordinario*, che bisogna ascoltare con coraggio; è quel Gesù "*e basta*" che bisogna avere il coraggio di seguire per strade che devono attraversare il dolore, l'inferno e la morte.

Nella *passione* quel Gesù racconterà incredibilmente la *bellezza* e porterà il *Regno* al cuore del dolore del mondo! Chi ha il coraggio di obbedire alla voce del Padre, *ascoltando il Figlio amato*, parteciperà con Lui e per Lui alla straordinaria impresa di trasformare il mondo portando la *bellezza di Dio* ed il suo *Regno* al cuore dell'uomo ma partendo dall'abisso del dolore. Il Centurione, dinanzi alla croce del Figlio dell'uomo, dinanzi al suo grido inarticolato ed alla sua morte riconoscerà paradossalmente quel bagliore del *Regno* ... capirà che l'orrore della morte è stato abitato dalla *bellezza* di Dio: *Davvero costui era il Figlio di Dio!* (cfr Mt 27,54).

'Evangelo di oggi si chiude con un *silenzio* carico di domande, di attese ... i tre discepoli scendono *in silenzio* ... il quotidiano *non è* il Tabor: quando si intravede e si gusta la *bellezza* di Dio, bisogna subito andare alla vita per portare il Regno al cuore del mondo.

Dal Tabor si scende *in silenzio*, "ruminando" le parole dell'Evangelo e della promessa e puntando con coraggio, con Gesù, verso Gerusalemme. A Gerusalemme la *luce del Regno*, che sul Tabor sfolgora sul *volto* di Cristo, sarà donata ad ogni uomo! La *via* sarà quella della *croce* ma la *meta* è la pace gioiosa della Pasqua! Ricordiamo sempre che la *Quaresima* non è un *riposo*, è cammino! La *Pasqua* è ingresso nel *riposo* ma un *riposo* che "rilancia" il pellegrinare ... fino alla "terra promessa" del suo ritorno! Intanto, allora, buon cammino.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 25 febbraio II DOMENICA DI QUARESIMA

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ombretta.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della "UPM 15" Gravellona Toce.

Lunedì 26 febbraio SAN NESTORE

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 27 febbraio SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA

- ore 18.00 S. M. per Alessandro.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 28 febbraio SAN ROMANO

- ore 18.00 S. M. per Grassano Francesco.

Giovedì 1 marzo SANT'ALBINO

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 2 marzo SAN QUINTO

- ore 17.25 **Ramate:** VIA CRUCIS.
ore 18.00 S. Messa.

Sabato 3 marzo SANTA CUNEGONDA

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Claudio.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Guerra Eldo. Per Marino e Iolanda Guarnori.

Domenica 4 marzo III° DOMENICA DI QUARESIMA

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Stefano Trapani. Per Mario, Marta e Maria. Per Michele Larotonda e defunti.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

AVVISI

Giovedì 1 marzo ore 15.30: Incontro di catechismo per i gruppi di Prima, Seconda e Terza Media, all'Oratorio.

alle ore 21.00: presso la chiesa di Ramate, **don Flavio Campagnoli**, terrà un incontro sul tema della **FAMIGLIA**, alle comunità di Casale, Ramate e Montebuglio. Sono invitati in modo del tutto speciale i genitori dei bambini/e di catechismo.

Venerdì 2 marzo ore 14.30: Catechismo per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, in parrocchia.

ore 15.30: Catechismo per i gruppi di Terza e Quinta Elementare di Ramate, in parrocchia.

Sabato 3 e domenica 4 marzo: Si distribuiscono le "Uova dell'Oftal".

Rivolgersi agli incaricati in sacrestia, che spiegheranno anche il significato dell'iniziativa.

OFFERTE

In occasione della Festa delle Reliquie a Gattugno sono state raccolte offerte per un totale netto di Euro 905,75. Grazie a tutti per la generosità dimostrata.

Il **gruppo di preghiera** "San Pio da Pietrelcina" offre **Euro 380** per le Adozioni a distanza.

Lampada €10+10.